

COMUNE DI TREPZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2015

Si procede all'appello.

Punto 1 O.d.G.

“TAP, valutazioni e determinazioni”

PRESIDENTE: In questa sede noi dialogheremo e nello stesso tempo cercheremo pure di arrivare a una determinazione congiunta e quindi per intanto io apro già i lavori del Consiglio Comunale e sono pronto a prendere la parola. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale di questa sera ha un'importanza veramente notevole a dispetto della scarsa presenza del nostro Consiglio Comunale che io in qualche maniera devo anche stigmatizzare, a parte le assenze giustificate, perché l'argomento, come dicevo, è estremamente importante, estremamente impattante per il nostro territorio e perché siamo in una fase particolarmente stringente dell'argomento in discussione, cioè per la realizzazione di un'opera che può avere un impatto estremamente pesante sul nostro territorio. Quando dico “il nostro territorio” non intendo esclusivamente il territorio del nord Salento che, come sappiamo, è stato tirato in ballo di recente, ma per tutto il territorio del Salento e io voglio sintetizzare in maniera molto diretta e semplice e anche rapida quello che è il mio pensiero. Voglio esplicitare, qui, in questa sede ufficiale, la mia assoluta contrarietà all'ipotesi di un approdo di TAP nel Salento. Non di meno la mia contrarietà assoluta all'approdo di TAP nel nord Salento. Questa posizione non è da interpretarsi in termini ideologici, non è per un fatto solamente o esclusivamente o strettamente ideologico, ma è legato allo stato di fatto, a quello che è oggi il nostro territorio. Noi viviamo in un territorio fragile, un territorio che è soggetto fortemente all'erosione, particolarmente parlando dell'erosione costiera. Noi tutti conosciamo la situazione della nostra marina in termini di erosione. Noi viviamo in un territorio già aggredito da presenze estremamente impattanti, mi riferisco particolarmente alla centrale termoelettrica di Cerano, quindi la Federico II, mi riferisco anche all'Ilva di Taranto oltre che ad altre realtà, piccole o grandi, piccoli o grandi ecomostri che senza dubbio incidono pesantemente e negativamente sulla salute dei nostri concittadini. Viviamo in un territorio a cui vogliamo dare una precisa e definita vocazione, ci stiamo sforzando, stiamo lavorando con grande impegno per fare in modo che la nostra marina prenda quella via di sviluppo ecocompatibile che non può prescindere dalla qualità dell'ambiente e quindi la vocazione del nostro territorio deve essere orientata al turismo, all'agricoltura di qualità. In questo momento il mio pensiero va anche all'altro grande dramma che stiamo vivendo, che è quello dell'aggressione dei nostri ulivi da parte del batterio, ma non solo. Quindi, comunque la nostra vocazione deve essere orientata in quel senso e noi stiamo lavorando e ci impegniamo profondamente a che ciò accada. È

1

STENO Consulting srl

Via Don Gnocchi, 8 – 72100 - Brindisi

Cell. 328/8680457 – P.IVA 01671930749 RD CCI AA 73097

marzia.germano@libero.it – marzia.steno@legalmail.it

evidente che un'ulteriore presenza come quella dell'approdo della Trans Adriatic Pipeline, mal si concilia con questo tipo di visione che noi abbiamo del territorio. In questi giorni, come voi sapete, si stanno concretizzando le scelte, i tavoli istituzionali ai vari livelli, a livello regionale, a livello nazionale, ministeriale. Ormai siamo alle strette, quindi dobbiamo esprimere una nostra opinione e far pervenire a chi in questo momento deve prendere delle decisioni, quello che è il nostro pensiero, quella che è la nostra scelta. Oggi corriamo il rischio, come dicevo, di vedere realizzata quest'opera addirittura dove noi non pensavamo mai potesse essere realizzata. Come voi sapete, vi è stata una disponibilità sebbene condizionata da parte del Comune di Squinzano e la sua amministrazione che, appunto, dicevo, ha dato una disponibilità all'approdo nel suo territorio e metto le virgolette, "nel suo territorio", se per suo territorio possiamo intendere una parte di Casalabate, ma di questo poi brevemente dirò. Sebbene, dicevo, condizionata alla metanizzazione della centrale Federico II. In questo modo io credo che si sia aperto veramente uno spiraglio molto rischioso, molto pericoloso perché io credo che nessuno di noi né qui, neanche fuori di qui sia convinto che oggi parlare di metanizzazione della Centrale Federico II sia parlare in termini realistici. Quindi, in realtà noi abbiamo messo insieme, o per lo meno la scelta dell'amministrazione comunale del Comune di Squinzano ha messo insieme un qualcosa di possibile com'è appunto l'approdo della TAP nel nostro territorio con un qualcosa a cui nessuno crede e che è stato detto in tutte le sedi e da parte di tutti gli enti, Enel compresa, che la metanizzazione non è possibile, quindi si mette insieme qualcosa che si potrebbe realizzare con qualcosa che non si può realizzare e facendo questo in realtà si apre una trattativa, si apre uno spiraglio, si apre una possibilità perché le compensazioni sui territori possono essere tante e possono essere anche affascinanti, allettanti. Svendere il territorio, quindi diventa possibile quando si aprono delle finestre come questa. La nostra contrarietà su questo deve essere ferma e chiara e deve giungere nelle sedi competenti. Naturalmente preferisco sorvolare sul metodo che ha seguito l'amministrazione di Squinzano dando una disponibilità e quindi facendosi portavoce di un territorio che certamente non è completamente il suo. Se è vero che abbiamo speso ore di confronti e litri di inchiostro per affermare che Casalabate deve essere gestita insieme, tra i due Comuni, Comune di Trepuzzi e Comune di Squinzano, che le decisioni dovevano essere prese insieme, abbiamo creato anche i luoghi dove questo poteva esercitarsi e quindi una decisione di questo genere, senza il coinvolgimento del Comune di Trepuzzi, evidentemente dal mio punto di vista è inaccettabile come è inaccettabile anche il fatto che non si sia coinvolto nessun altro, neanche un altro grande e importante organismo com'è l'Unione dei Comuni. Si sta cercando di farlo adesso, ma credo assolutamente fuori tempo massimo. Certamente andare a proporre in qualcosa che si è già deciso, non mi pare il viatico migliore per avere anche il consenso e la condivisione. Dicevo, avevamo creato gli strumenti per incontrarci, per ragionare. Mi riferisco alla Cabina di Regia, che - e io lo dico senza infingimenti - naturalmente io rivendico che attraverso la Cabina di Regia si siano fatte delle cose insieme e anche molto importanti con il Comune di Squinzano, potremmo elencarle, ma non lo faremo. Luci e ombre, certamente, poi dai punti di vista, dipende se si fanno prevalere le une o le altre, però senza dubbio un organismo che in qualche maniera, sebbene non totalmente, ha avuto la sua funzione. Ora io mi chiedo se ci sono più le condizioni perché noi possiamo continuare a sederci e se questo fatto che è accaduto non

pregiudichi totalmente la possibilità di un confronto, perché mi chiedo su che cosa dovremmo ragionare nel momento in cui su questioni di così elevata importanza, di così esiziale, direi, importanza, come quella appunto della gestione del territorio, com'è accaduto in questa circostanza, se non si ragiona su quello, mi chiedo quali possano essere gli argomenti ancora più importanti di quelli da portare all'attenzione della Cabina di Regia, per cui io sono molto dubbioso, per usare un eufemismo, sul fatto che questo organismo possa continuare a funzionare come è stato fino adesso. Ora l'amministrazione ha prodotto un documento che adesso presenteremo, io poi lascerò la parola all'Assessore Florio che materialmente anche si è preso carico di estendere, è stato l'estensore di questo documento, quindi lo pregherò poi di leggerlo e intorno questo documento poi potremo avviare la nostra discussione su questo argomento. Tengo a precisare che di TAP ha parlato anche la consulta, la consulta ambientale, qui vedo il Presidente che saluto e altri componenti naturalmente, che hanno partecipato alla discussione, anche loro hanno prodotto un documento che noi naturalmente terremo in grande considerazione. Adesso io, Presidente, la pregherei di passare la parola all'Assessore Florio per la lettura del nostro documento, grazie.

PRESIDENTE: Allora, facciamo in questa maniera: lasciamo spazio adesso agli interventi e poi diciamo che la sintesi verrà fatta attraverso quel documento e insieme poi lo discutiamo. Per intanto mi ha chiesto...

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: No, no, no, ne discuteremo dopo un po' di interventi.

SINDACO: Cioè io pensavo che fosse una base di discussione.

PRESIDENTE: No, ma la base di discussione è, sì, il documento, d'accordo...

SINDACO: Poi magari possiamo anche parlare di altro...

PRESIDENTE: ...però intanto...

SINDACO: ...integrarlo, però comunque è una base di discussione.

PRESIDENTE: Senza nulla togliere all'importanza del documento che può essere, diciamo, la notocorda di tutta la discussione, sia ben chiaro, però intanto lasciamo spazio ai contributi come intervento, intesi come, ripeto, contributi e poi leggeremo il documento dell'Assessore Florio.

Prima di dare la parola al Consigliere Leganza, do il benvenuto al Dottore Passiatore che è nostro segretario comunale ed è nostro concittadino, per cui abbiamo il piacere di avere il Segretario del nostro paese, quindi benvenuto tra noi.

DOTTORE PASSIATORE: Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Io cedo la parola al Consigliere Leone.

SINDACO: Non leggiamo il documento, quindi? Scusa, non stiamo leggendo...?

PRESIDENTE: No, facciamo fare un po' di interventi prima. Prego Consigliere Leone?

CONSIGLIERE LEGANZA: Sì.

PRESIDENTE: Benissimo. Dopo ci sei tu e dopo leggeremo il documento dell'Assessore. Allora, uno per gruppo e alla fine leggeremo il documento. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Buonasera, io sono onorato di sedere in questo scranno più alto del Consiglio Comunale e lo reputo un gesto, Presidente, di buon auspicio per il futuro. Non perché voglia togliere poltrone a lei o a qualcun altro, ma diciamo che mi farebbe piacere visto che è sicuramente un fatto molto positivo e un onore presiedere l'Assemblea del Consiglio Comunale. Saluto il numeroso pubblico in sala, numeroso, giovane e direi anche qualificato, in particolare mi fa piacere la presenza del Presidente della Consulta Ambientale e la presenza della Presidente della Consulta Giovanile di recente nomina, Forum Giovanile e sicuramente anche l'Assessore Domenico Bianco - che saluto - del Comune di Surbo e sicuramente diciamo i tanti cittadini che ci stanno seguendo anche in streaming. Ringrazio il Presidente e il Sindaco perché hanno colto subito direi, *ad horas*, l'invito e l'urgenza, hanno colto l'urgenza e l'esigenza di convocare questo Consiglio Comunale ed intervenire immediatamente sugli organi di stampa per fare chiarezza e togliere qualunque dubbio circa la posizione del Comune di Trepuzzi. Però questa vicenda io credo ci dia lo spunto per fare un po' di riflessioni. Riflessioni sia sul merito della posizione del Comune di Squinzano, ma anche sulla nostra capacità di produrre politica e di produrre amministrazione. Perché, sì, diciamo, noi accogliamo con favore la possibilità che ci siano le consulte, che si siano già riunite, ma registro, per esempio, il fatto che noi non abbiamo avuto invece riunioni di commissioni consiliari. Si arriva poi in Consiglio Comunale, certi di una posizione comune, ma magari senza aver avuto in confronto nelle sedi istituzionali. E allora...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEONE: Sì, però, voglio dire, è un'anomalia, Sindaco, che si possano fare le riunioni di consulte ufficiali e che la Commissione, invece, Ambientale non si sia riunita per produrre, appunto, un documento condiviso. È vero che ci sono i motivi d'urgenza, ma se rifletto anche su quello che si sta producendo a livello comunale, io questa riflessione la faccio un po' per tutto, perché notiamo e registriamo da parecchio tempo l'incapacità di far vivere questi strumenti di partecipazione democratica a pieno e con una certa assiduità. Per esempio, abbiamo riunito una commissione sul personale che è rimasta lettera morta, per

esempio. Avevamo detto di riunirci ogni settimana per affrontare le questioni relative al personale, ma poi ancora una volta, diciamo, queste spinte positive, queste spinte condivise poi si perdono strada facendo e questo poi alla fine io lo comprendo così come ho impiegato un po' di anni per comprendere quella che mi sembrava poi una battuta del mio amico Ernesto Leganza, cioè il disprezzo un po' della democrazia. Disprezzo della democrazia inteso come difficoltà per chi è minoranza di esprimere la propria idea. Mi spiego meglio: cos'è la democrazia? La democrazia è sicuramente un qualcosa che impone a tutti noi di votare, di deliberare. La democrazia in sé vuol dire avere una maggioranza e avere una minoranza, ma molto spesso la minoranza per paura di urtare l'opinione diffusa della maggioranza non esprime per niente la propria idea. Perché faccio questa riflessione? Perché sicuramente gli strumenti che faticosamente sono stati individuati, cioè le consulte sono uno degli organismi a cui io faccio più riferimento per poter stimolare in questo ultimo anno e mezzo l'attività di tutti noi consiglieri comunali perché, signor Presidente, diciamo, gli appelli alla nostra autoregolamentazione puntualmente cadono nel vuoto, quindi ognuno è fabbro del proprio destino però poi alla fine siccome in Consiglio non si può venire né con le mazze, né con altre forme di persuasione, lasciamo poi ai nuovi strumenti di comunicazione e ai nuovi strumenti di partecipazione la possibilità di darci degli imput su tutti gli argomenti, non solo su quello che affrontiamo questa sera, che è molto importante, ma direi un po' per tutto, perché poi dopo otto o nove anni di consiliatura francamente c'è un po' di stanchezza anche a farsi carico di problemi che vengono continuamente sollecitati dalla popolazione, ma che non trovano poi sfogo nel nostro agire amministrativo. Spero che di questa mia osservazione sia colto il senso positivo e non sicuramente quello polemico. Ora, io ho voluto intervenire prima di leggere il documento e di discutere sul documento perché esiste un problema sicuramente di metodo prima ancora che di merito, come giustamente ha detto il Sindaco, noi abbiamo un problema molto serio che è la necessità assoluta di confrontarsi con il Comune di Squinzano e non solo di Squinzano, ma anche di Campi Salentina circa la gestione della marina di Casalabate che presenta tantissimi problemi perché questo non è sicuramente l'unico, ma abbiamo anche una difficoltà di bagaglio culturale, di confronto democratico e di funzionamento un po' delle nostre istituzioni, molto differente con la città di Squinzano, io non ho problemi a dirlo, Sindaco. Lo hanno detto in tutte le salse, spesso abbiamo anche alzato i toni in Cabina di Regia, loro sono convinti di avere una velocità diversa da quella del Comune di Trepuzzi, ma non sempre la velocità è un parametro positivo. Potrei citare il paradosso di Achille e la tartaruga, per andare più indietro nel tempo, ma sicuramente chi va piano, probabilmente va sano e va lontano. Ora, il Sindaco Miccoli, il mio amico Sindaco Miccoli, su questa questione - salutiamo anche il Consigliere Carrozzo - probabilmente ha voluto cogliere l'aspetto comunicazionale per la sua istituzione e per il suo Comune, ha voluto, diciamo, essere provocatore per poter scatenare le attenzioni sul suo Comune, ma non ha tenuto conto dei sacrifici che sono stati fatti, appunto, per poter parlare finalmente dello sviluppo armonico di questa marina. Io la considero una *boutade*, nel senso che, appunto, Casalabate è escluso principalmente da TAP, TAP non ha fatto nessuno studio su Casalabate, non rientra tra i 12, 11, 12 siti studiati negli anni precedenti da TAP, come ci hanno insegnato nelle scuole elementari noi dobbiamo unire le mele con le mele e le pere con le pere, quindi Casalabate con Cerano non c'entra assolutamente nulla.

Mi sembra più che altro un fallo di confusione su cui però bisogna vigilare, bisogna alzare le barricate, ma mettendo subito in chiaro che noi non siamo di un'etnia diversa rispetto a Squinzano. Come ha detto bene il Presidente del Consiglio non c'è nessuna corsa all'albero delle cuccagne, dobbiamo confrontarci con il Comune di Squinzano nelle sedi e nei modi opportuni facendo anche un po' di autocritica, caro Sindaco, perché se noi consentiamo che il funzionamento della Cabina di Regia sia a spizzichi e mozzichi con delle convocazione *ad horas* e con la presenza di persone che saranno anche rappresentative del mondo delle associazioni, ma che sostanzialmente possono essere elementi anche di disturbo all'interno di questi organismi istituzionali, allora poi molte questioni vengono affrontate per le vie telefoniche e questo non va bene perché se il Sindaco Miccoli pensa che telefonando al Sindaco di Trepuzzi o a qualche autorevole esponente dell'amministrazione sia con la coscienza a posto, non in questo caso, ma comunque, voglio dire al Sindaco di Trepuzzi...

SINDACO: Non c'è stata alcuna interlocuzione...

CONSIGLIERE LEONE: ...sì...

SINDACO: ...né telefonica...

CONSIGLIERE LEONE: No, dico, anche a posteriori no? Anche a posteriori.

SINDACO: A posteriori, questo è chiaro.

CONSIGLIERE LEONE: Ecco, anche a posteriori. Se lui ritiene che così la sua coscienza è a posto, così non è perché noi abbiamo delle esigenze di funzionamento come abbiamo sempre fatto fino all'una di notte in questo Consiglio Comunale di parlare, di confrontarci, eventualmente anche di essere su posizioni molto forti, magari contrapposte, ma poi di riuscire a fare anche sintesi e di fare il bene della comunità. Esiste questo problema con una stagione alle porte, su cui vi sono diversi problemi che sono al punto di partenza, un po' come nel gioco dell'oca perché noi ci ritroveremo tra quale che giorno a riaffrontare una serie di problemi, tipo mercati, Polizia Urbana, gestione, diciamo, del piano delle coste e tante altre belle cose, senza avere assolutamente dei punti fermi con l'amministrazione comunale di Squinzano. Io, come abbiamo detto anche nei precedenti Consigli Comunali, noi dobbiamo assolutamente riconvocare, Presidente, un Consiglio Comunale sulla gestione della Marina di Casalabate per mettere i puntini sulle i, perché poi a Casalabate succedono anche delle altre cose molto gravi. Penso, per esempio, alla realizzazione di villaggi turistici che sono forse da un punto di vista dell'impatto ambientale delle situazioni molto pesanti, forse molto più pesanti rispetto al passaggio di un singolo tubo e di questo il Consiglio Comunale o comunque le commissioni consiliari non hanno assolutamente notizia.

Risulta anche un po' grave che, diciamo, per anni alcune situazioni non siano state portate avanti e invece vengano portate avanti nel giro di qualche mese senza che nessuno di questo Consiglio Comunale - parlo chiaramente dei gruppi di opposizione - sia stato messo a conoscenza di questi progetti o sia stato coinvolto nell'esprimere un proprio parere. Questo

Io ritengo anche molto grave perché stiamo parlando di un tratto di costa poi molto bello, di un tratto di costa dove mancano gli accessi al mare e dove una volta realizzata questa struttura, credo che a posteriori potremmo solamente piangere miseria. Detto questo, come vediamo, le problematiche di Casalabate non sono assolutamente cristallizzate, sono tutte da discutere, così come anche sul piano delle coste bisognerebbe coinvolgere di più i cittadini, perché è un piano che andrà assolutamente ad impattare sullo sviluppo della marina e dobbiamo anche spiegare ai cittadini che l'idea di sviluppo di Squinzano rispetto a Trepuzzi, probabilmente è un'idea molto diversa. Così come provocatoriamente io ho detto anni fa, dobbiamo decidere se è il caso di creare la marina Trepuzzi mare e Squinzano mare, oppure se dobbiamo continuare a chiamarla Casalabate, perché fare la figura di chi è lento, di chi non sa decidere, di chi non riesce a realizzare delle opere e di chi non sa trarre degli investimenti, cioè io non penso che questo Consiglio Comunale faccia una figura secondo la dottrina di Squinzano...

SINDACO: Ci confrontiamo su quello che è stato fatto.

CONSIGLIERE LEONE: Assolutamente, Sindaco, infatti io la proposta che faccio e poi mi scuso perché io alle sette e mezzo, purtroppo ho un impegno, deve andar via, io dico questo: io inviterei l'amministrazione di quando Squinzano ad un confronto pubblico proprio a Casalabate perché queste problematiche devono uscire fuori, dobbiamo avere un confronto molto ampio, dobbiamo cercare di coinvolgere anche i residenti dei marina di Casalabate che poi sono quelli che usufruiscono della marina tutto l'anno e non sono pochi perché parliamo di quasi 400 famiglie se ben ricordo. Su questi aspetti io credo che poi l'amministrazione di Squinzano dovrà dare conto anche delle sue posizioni. In merito al documento mi limito solo a rilevare che noi facciamo riferimento alla delibera di Consiglio Comunale del Comune di Squinzano. Dovremmo anche verificare, ingegnere, se risulta vera la circostanza che alcuni amministratori del Comune di Squinzano si siano recati presso la Regione Puglia per dare una disponibilità ulteriore dopo quella delibera.

SINDACO: Il 3 di dicembre è successo.

CONSIGLIERE LEONE: Ecco, quindi quel documento è molto importante perché secondo le mie informazioni in quel documento non si fa nessun riferimento alla Centrale di Cerano. In più dobbiamo integrare facendo riferimento al progetto Natura 2000, quindi la presenza di posidonia dalla batimetria di 5 metri fino ai 22 metri, che è un qualcosa che la comunità europea ci tutela. Dobbiamo anche cercare di far riferimento al documento dell'Unione dei comuni in cui tutti i sindaci o credo il Consiglio proprio dell'Unione proprio fa si espresse per dire che la zona del Nord Salento è una zona stressata da un punto di vista ambientale e che quindi di questi mega impianti non sappiamo proprio che farcene. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Io condivido gran parte del tuo intervento, però bisogna dire che Trepuzzi nella persona del Sindaco e della Cabina di Regia, dove facevamo parte io e te, siamo stati molto ossequiosi nel calendario dei lavori e tutto, soltanto che

il Comune di Squinzano andava avanti con spot pubblicitari scambiando Casalabate per l'Isola dei Famosi o qualche spiaggia dell'Isola dei Famosi e quindi è chiaro che noi non lo possiamo seguire su questo tono o su questo piano. Noi abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo, anzi abbiamo anche coinvolto in presenza della società civile, come si dice comunemente, il fatto che poi non ha funzionato, non è stata colpa del Comune di Trepuzzi, lo sappiamo già, per cui con il Sindaco di Squinzano dobbiamo capirci, dobbiamo intenderci se di Casalabate ne vuole fare, ripeto, una spiaggia dell'Isola dei Famosi, oppure vuole andare avanti con spot pubblicitari finì a sé stessi che non hanno un respiro futuro, perché noi stiamo pensando a cose serie, quali, per esempio, l'acqua, le fogne, quelle sono le cose che danno vivibilità. Non diciamo: "Benvenuti", dove? "Benvenuti", dove, se non c'è nulla?

CONSIGLIERE LEGANZA: Città della musica.

PRESIDENTE: Città della musica. Per cui io condivido tutto il tuo intervento e anche, presumo, il Sindaco perché l'impegno che abbiamo assunto lo abbiamo assunto congiuntamente tutti quanti, quindi noi lavoreremo in questo senso se ci saranno i presupposti per poter continuare a lavorare insieme. Grazie per il tuo intervento. Adesso ha chiesto di parlare il Consigliere Leganza, poi c'è il capogruppo, l'Assessore Valzano, poi il Consigliere Rampino e poi il Consigliere Renna, quindi vi prego, nel limite del possibile, di essere più concisi negli interventi. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: So che tu, Sindaco, hai piacere ad avermi, appunto, alla tua destra, ma la mia presenza qui compie proprio un tabù, no? E proprio di tabù vorrei iniziare a parlare così come ebbi modo di dire in un intervento che si è svolto all'Unione dei comuni. Io ritengo che la storia dell'uomo, la società organizzata così com'è, abbia stabilito che ci sono dei tabù, no? Ci sono dei tabù alimentari, il cannibalismo, anche se ci sono uomini che lo praticano, no? Ci sono anche dei tabù sessuali, l'incesto. C'è anche un tabù, scusatemi, politico, il fatto che io non dovessi essere qui in questo posto. Beh, però Cerano va trattato come un tabù, cioè noi dobbiamo dopo aver attraversato tutto questo periodo di vita in questa comunità, con questa centrale, sia sotto il punto di vista sociale, ambientale, politico, dirci una volta per tutti che va trattato come un tabù, cioè non è che va metanizzato, va chiusa proprio la centrale di Cerano, senza nessun tipo di trattativa sull'argomento e non dobbiamo spaventarci di dirlo, di affermarlo e di militare anche queste battaglie, perché altrimenti si celebrano, com'è stato fatto anche all'unione degli incontri, non so se il Sindaco in quell'occasione era presente, in cui addirittura si deliberano manifestazioni con i bambini delle scolaresche, con le varie bandierine ad andare sotto la Centrale di Cerano in occasione di una giornata, tanto di giornate ce ne sono tante ormai in Italia per fare un qualche cosa, poi tra l'altro neanche si va o si celebra quella giornata così come deliberata da un Consiglio dell'Unione. Cioè forse bisogna fare altri tipi di manifestazioni e altri tipi anche di iniziative e altri tipi di presidi, come ebbi modo di dire. Cioè al Tribunale di Brindisi si celebra un processo penale in cui sono costituiti come Parti Civili alcuni Comuni e la battaglia non è di poco conto. Non è di poco conto perché quando c'è stata una delle udienze in cui sono stati ascoltati i periti del Comune di Brindisi, il fuoco di sbarramento da parte del Col-

legio difensivo di Enel, non è stato di poco conto. Allora, gli amministratori dovrebbero andare lì a presidiare a turno quell'udienza per fare vedere la loro presenza, perché ci sono, appunto, delle parti come altri amministratori, altri comuni, altri, appunto, consulenti che vengono ascoltati come testimoni, che hanno bisogno anche di un sostegno fisico in quelle aule. Quando quelle aule sono deserte e ha tutto vantaggio di questi poteri forti, a mio giudizio. Ma, ecco, anche quello è un tabù, diciamo, non accade questo. Allora, quando ho modo di leggere alcuni tipi di interventi, come quelli anche dell'amministratore delegato di TAP, non posso che essere d'accordo, no? Dice: "Basta giochini politici" e a me sembrano tutti dei giochini politici, forse anche noi, anche io ne faccio parte o sono uno degli attori, perché non si può, a mio giudizio giungere su questi argomenti con delle proposte che, a mio giudizio, costituiscono, come ha avuto modo di dire Vito Leone e come se ne ha avuto prova anche forse nella giornata di oggi in occasione dell'ennesimo appuntamento presso la Presidenza del Consiglio, una vera e propria *boutade*. Perché l'appuntamento di mercoledì scorso, cioè di ieri, ha manifestato anche l'inconsistenza di una proposta che non sta né in cielo, né in terra, di una proposta che non può essere utilizzata per intestarsi un argomento così importante e dire: "Io non posso rimproverare a me stesso di non aver detto che la Centrale di Cerano va riconvertita a gas", è un argomento prima di tutto che torna ciclicamente come discussione ed è inconsistente, spiegherò perché a mio giudizio. Seconda cosa, ove fossimo d'accordo affinché la Centrale di Cerano debba essere riconvertita, se di riconversione bisogna parlare, si parla a prescindere da TAP, a prescindere da TAP. Cioè TAP non può arrivare a mio giudizio a Cerano e arriva a Melendugno perché ci sono i soliti trucchi e quello che sto per dire, non lo dico per una contrapposizione di carattere politico, di messa al bando del Presidente Vendola per quello che ha fatto, perché non sono argomenti che io tratto sotto questo profilo. Il *vulnus* sta sin da principio. Cioè tutta la nostra costa è caratterizzata dalla presenza della Posidonia, però dalle carte del PPTR, come per magia - e io qui ce l'ho ma so, voglio dire, che quello che sto per dire alcuni lo conoscono - da Brindisi fino a Santa Maria di Leuca il posidonieto è talmente esteso che non c'è soluzione di continuità, però come per magia quando si arriva sui confini amministrativi tra Vernole e Melendugno sparisce, non c'è più. Allora, qualcuno con una gomma da cancellare ha fatto sparire la Posidonia oceanica in quel tratto e lo dico perché prendendo spunto anche dalle condotte che hanno informato soprattutto il Comitato No TAP fatto da gente che, indipendentemente se poi io posso condividere o meno alcune posizioni - perché poi ho anche una visione un po' laica sulla vicenda della TAP - hanno studiato le carte a fondo, bene, ho preso spunto dalla loro condotta e ho avuto modo di verificare che all'interno dei rapporti TAP, attenzione non del rapporto via o del Contro- Rapporto Melendugno, cioè nei documenti di studio TAP, TAP attesta la presenza quando fa le indagini subacquee, la presenza della Posidonia. Quindi, evidentemente ci sono delle responsabilità di carattere politico che hanno consentito di poter, spero che ciò non accada, trasformare una costa con una vocazione di tipo certamente turistico in zona industriale, perché - e con questo non voglio contrappormi in una lotta di campanile con altri territori come quello soprattutto di Brindisi - l'approdo di queste opere o tubo piccolo o tubo grande, il loro destino è nelle zone industriali, non può essere assolutamente in zone differenti da quelle industriali. Se poi c'è una zona industriale come quella di Brindisi che ha una sua storia con la sua popolazione soprattutto brindisina,

ma anche salentina in senso lato, che ha pagato e paga un prezzo altissimo perché qui, purtroppo siamo arrivati e siamo giunti al livello che nessuna famiglia può vantarsi o può dire di vivere una situazione di dramma familiare perché un familiare ha un cancro. È talmente diffuso quel tipo di malattia che oramai siamo entrati nella normalità di questa vicenda, non è più - come dicevo - un privilegio per qualcuno, non è più motivo neanche di compassione. Allora, la vicenda di una proposta di riconversione della centrale di Cerano da carbone a metano, non sta, a mio giudizio, né in cielo né in terra, perché ci sono studi su questo, prima di tutto per poterlo fare. Allora, bisognerebbe comprare il costo sanitario con il funzionamento di quella centrale e stiamo parlando di un'operazione non da Legge di Stabilità, ex Legge Finanziaria, ma molto di più, tranquillamente dagli studi che sono stati effettuati, una riconversione del genere va da 800 a un milioni a un miliardo di euro e tra l'altro Enel ha fatto degli investimenti su quella centrale, tali... e parlo dei gruppi... sui gruppi di produzione sono stati applicati i cosiddetti filtri a manica che hanno dei costi enormi e quindi hanno degli investimenti per una società, tali che non gli passa neanche per l'anticamera del cervello di poter pensare alla fattibilità di una riconversione della Centrale di Cerano con contratti sul carbone cinese ultradecennali, ma non ci sono soltanto queste ragioni. Su Cerano, appunto perché c'è quel *vulnus* della Posidonia nel territorio di Melendugno, lì la Posidonia è ancora più estesa. C'è un problema di aree protette perché c'è Parco Salina Punta della Contessa, perché c'è il bosco di Cerano, perché c'è una falesia alta fino a 15 metri che rendono, rispetto a quello che è stato scrutinato, non fattibile, non appetibile quel territorio. È una questione anche - e vado per titoli e concludo - Di metodo anche al di là del fatto che io da tenace oppositore di questa amministrazione possa pure dire e dare giustizia alla condizione della differente velocità delle amministrazioni comunali di Trepuzzi e di Squinzano quando mi pongo in una veste di critica nei vostri confronti, ma evidentemente sono d'accordo quando si dice che ci sono delle visioni sui destini di un territorio completamente diversi. Allora, però dobbiamo veramente anche oggi, sebbene non sia l'argomento principale ma gli sta accanto, celebrare l'insuccesso - non voglio usare la parola di "fallimento" - della Cabina di Regia. Per tutte le ragioni che ha detto Vito, che avete detto voi anche in alcune occasioni, anche perché noi sulla Cabina di Regia abbiamo fatto una scommessa enorme perché abbiamo ceduto sovranità, perché i poteri che per convenzione noi abbiamo assegnato a quella Cabina di Regia, sotto un profilo democratico, degradano i poteri di questa assemblea e tuttavia abbiamo scelto di farlo e tuttavia stiamo ancora aspettando nonostante lo abbiamo chiesto più volte, un report così come convenzionalmente è previsto, ma adesso, Sindaco, non te lo chiedo più, non lo voglio più, non mi interessa più, non mi interessa più. Cioè se noi dobbiamo essere d'accordo soltanto sugli aspetti che costituiscono per le opere pubbliche l'appalto in quanto tale o una visione aziendalistica come poco prima del Consiglio Comunale abbiamo avuto modo di affermare insieme con Mimino Valzano e con Vito Leone rispetto a certi servizi, beh, allora non ci interessa. Cioè perché quando si parla di Piano Comunale delle Coste, non è soltanto un incarico di progettazione, non è soltanto l'edificazione o meno di alcune opere, ma realizzare una spiaggia in un modo rispetto ad un altro tipo di spiaggia, realizzare un camminamento o meno, cioè, bene, quello appartiene alla vivibilità di ognuno di noi. Allora, Sindaco, cedi il passo per un forse, senso anche - non l'ho mai usato nei tuoi confronti - Di signorilità quando presiedendo la Giunta dell'unione

arriva il Sindaco di Squinzano e notte tempo ti propone e propone a tutti quanti voi l'approvazione immediata, perché sta sempre scadendo qualcosa di un piano di rigenerazione urbana ultra milionario, questa volta non mi sbaglio con il miliardo, per gli interventi su Casalabate il Comune di Trepuzzi non ne sa nulla, non c'è nessun tipo di coordinamento, vengono dati incarichi di progettazioni, di destini di quel territorio, allora così non va perché se da un lato dobbiamo celebrare la solita messa, il *Te Deum* sul No TAP, beh, voglio dire, ce ne stiamo a casa, noi dobbiamo anche dare delle risposte su dei temi sui quali non ci può essere divisione. Su questi temi voi, a questo punto, scontate il privilegio di avere quanto meno qualcuno, non della minoranza, Vito, dell'opposizione, che è una cosa diversa dalla minoranza, dalla vostra parte. Allora, se c'è questa prerogativa, è l'ennesima volta che lo dico, allora, va messa a frutto perché lamentarsi, fare un documento, forse è anche inutile rispetto a quello che è accaduto, lo facciamo comunque per il non si sa mai, ma forse è anche inutile. Cioè potremmo celebrare il fatto dire: "Ecco, noi oggi..." e hanno fatto una figuraccia approfittando di quella che è la famosa idiosincrasia tra Squinzano e Trepuzzi, cosa che io non ho mai vissuto personalmente neanche tra Lecce e Bari. Allora, voglio dire, siccome io mi pregio di fare alcune volte delle citazioni classiche, invece Mimino fa sempre delle citazioni cristiane, bibliche, lui la ricorderà. C'è la fede? Mostrateci le opere, non è sufficiente la fede, cioè io voglio vedere le opere e le opere sono anche non soltanto stilare... e ringrazio l'Assessore Florio per aver lavorato fino a poco tempo fa alla stesura del documento, che se poi va rivisto in qualche cosa, noi condividiamo in larga parte. Oltre quello noi dobbiamo dare ai cittadini altre risposte perché, Sindaco, forse oltre che alcuni momenti topici, poi tutti si dimenticano di questi allarmi quando poi passano e quando arriverà l'estate ti parleranno giustamente della spazzatura, dell'acqua e dell'illuminazione, della pulizia delle spiagge, traffico, mercato. Allora, Presidente, al di là del fatto che mi piace - anche perché già la conoscevo ma ci rido sempre su - della tua battuta dell'Isola dei Famosi, poi allora, voglio dire, non sarà Isola dei Famosi quando il Comune di Squinzano ti dirà che ha il 70% di raccolta differenziata. Cioè, scusami, ma allora, voglio dire, poi cioè o siamo su Scherzi a Parte e stiamo scherzando oppure evidentemente siamo dinnanzi anche a personaggi che oltre a far ridere, ad avere velocità particolari, ad avere una visione del cordone dunale di Casalabate diverso da quello che abbiamo noi, beh, poi, voglio dire, non hanno soltanto una visione aziendalistica del servizio di nettezza urbana, cioè non si tratta soltanto di quanti me ne toccano a me e a te da far assumere per i quali io non ho nessun tipo di problema a scandalizzarmi se ciò accade. Anzi, meno male che c'è qualcuno che può avere una chance per lavorare. Poi lasciamo perdere le selezioni come avvengono, ma insieme con quello c'è un Comune che non farà una manovra di bilancio sulla TASI di 550 mila euro come l'abbiamo fatto noi perché non avrà magari l'ecotassa da pagare, perché magari avrà recuperato e fatto pagare le morosità dei propri immobili comunali, non avrà abusivi nei propri immobili comunali, avrà per tempo riscosso e fatto riversare dall'ex società oramai decotta e fallita, di Tributi Italia, beh, allora, voglio dire, poi così come sono severo nei confronti del Sindaco di Squinzano, beh, al tempo stesso vi dico di non addentrarci in questioni delle doppie velocità, lasciamole perdere perché dobbiamo dirci quello che non siamo noi capaci di fare, come, ad esempio il fatto che nell'Unione dei Comuni di cui io faccio parte e quindi faccio anche ammenda per il ruolo comunque che ho, che non è certamente

un ruolo esecutivo, non c'è un minimo di governance, ognuno parla a casaccio senza mai sentirsi e se ci si sente è soltanto, non per fissare l'appuntamento, come dice Vito, ma per fare le telefonate per poter ottenere un gruppo che sta con me piuttosto che con te e uscire sui giornali e mettere in difficoltà l'uno o l'altro. Solo per questo perché lo abbiamo registrato anche su altre questioni che in modo ciclico ritornano come per esempio la vicenda del Livello 11/8, d'accordo? Quindi, nel prosieguo del dibattito vedremo anche il contenuto, so che lo farà l'assessore del documento, lo discuteremo, se ci sono degli emendamenti o delle modifiche da fare, noi abbiamo già annunciato qualcosa con Vito e vi ringrazio e ringrazio il Presidente della ospitalità. Quando il Presidente si asteneva o votava contro da questi banchi, a proposito della mia presenza qui, io ve la feci la proposta che potevo fare io il Presidente, vi avrei garantito due cose: l'astensione e che non avrei più parlato, voi questa proposta non l'avete accolta e adesso, solo se mi chiedete di dimettermi, io mi dimetto e me ne vado del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Grazie per l'intervento Consigliere Leganza. Sia ben chiaro che non convocherò nessun Consiglio Comunale più, non firmerò se prima non verrà messa a posto tutta l'aula consiliare. Al di là delle scadenze, prima si mette a posto l'aula consiliare e poi firmerò gli altri consigli comunali, per intanto prima di dare la parola all'Assessore Valzano, capogruppo PD, volevo darvi una comunicazione molto importante ed urgente. Il 28 ottobre 2015 scade la possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali per almeno 40 lavoratori della OMFESA infra-quarant'anni che così perderanno poi la possibilità del sostentamento e quindi si chiede pertanto alla Regione Puglia per il tramite dell'Assessore Leo Caroli, di trovare forme alternative di sostentamento, per cui il Sindaco, martedì 24 ci sarà una delegazione del Comune di Trepuzzi che alle ore 15:00 ha l'incontro con l'Assessore Leo Caroli. I capigruppo sono pregati di mettersi in contatto con il Sindaco, quelli disponibili per formare la delegazione che martedì 24 andrà a Bari e intende partecipare per questo importante destino dei nostri lavoratori OMFESA. Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Io credo che il Consigliere Leganza ha fatto riferimento ai tabù che vengono così rotti in questa seduta, anche se a volte quei tabù sono anche un po' brutti, no? Perché tu facevi riferimento al cannibalismo.

CONSIGLIERE LEGANZA: (intervento svolto lontano dal microfono).

ASSESSORE VALZANO: Il cannibalismo purtroppo è... proprio una settimana fa parlavo... visto che tu richiami alcuni collegamenti con realtà ecclesiali, proprio una settimana fa parlavo con il nunzio apostolico in Centro Africa che è un arcivescovo di Maglie che prendendo possesso della sua nunziatura, nella piazza di fronte alla sua nunziatura c'era stato un episodio concreto di cannibalismo. Non ti descrivo per chi procede al cannibalismo quali sono gli arti più...

PRESIDENTE: Le parti anatomiche vorresti dire?

ASSESSORE VALZANO: Soprattutto le gambe e le braccia perché sono quelle con cui si prende il nemico. A volte certe cose accadono anche in questa civiltà/inciviltà. Io dico che noi ci stiamo soffermando molto anche sul fatto che ci sia stata questa situazione di pochi giorni, no? Quella che è accaduta presso il Ministero per lo Sviluppo Economico. Io credo che a questo Consiglio Comunale una riflessione più ampia, anche in termini macroeconomici possa essere tracciata anche se brevemente perché le questioni energetiche sono alla base delle crisi che sono più vicine a noi perché nessuno potrà smentirmi se quello che sta accadendo in Ucraina, 50 mila morti o quello che sta accadendo in Libia non abbia una derivazione sul controllo delle fonti energetiche. Se non ragioniamo su queste questioni, noi richiamo di adottare provvedimenti che non sono affatto in linea con ciò che accade e la crisi delle petrolio, il crollo del prezzo, lo sfruttamento anche da parte del califfato di queste dinamiche, non può non provocare preoccupazione. Ecco perché poi ci sono delle conseguenze, io non voglio fare il vetero-anticapitalista, però in questi mesi gli Stati Uniti d'America viaggiano a più di 200 mila occupati al mese e quindi in 9 mesi hanno già avuto quasi due milioni di occupati in più, mentre la pigra ce anche a volte incapace Europa, non riesce ad uscire da questa situazione. In questo momento noi non possiamo non pensare che nel Salento ci sono due gasdotti, l'IGI Poseidon che, guardate, è l'unico gasdotto autorizzato, ma non ha il gas e la TAP che non è autorizzata, ma ha il gas. Tutti e due gasdotti finanziati con la fiscalità generale. È come se avessero chiesto all'impiccato di scegliersi la corda, continuano a chiederci di sceglierci la corda, soprattutto a noi salentini. Dovete sapere che IGI Poseidon ha un finanziamento di 100 milioni di euro da parte della comunità europea. Se noi non rimagliamo questo discorso, se noi non comprendiamo che vi sono poteri finanziari enormi e poteri forti, per cui io farei proprio un ragionamento, noi siamo contro il gasdotto a prescindere. Dovremmo essere contro i gasdotti a prescindere. Questa non è una posizione vetero, è una questione ideologica, come diceva il Sindaco, ma è una questione che attiene alla correttezza dei rapporti finanziati, dei rapporti di democrazia, dei rapporti tra coloro che subiscono sul territorio delle decisioni che non sono assolutamente condivise e se poi a questo ci aggiungiamo la minaccia di una desertificazione legata all'espianto degli ulivi, allora, credo che da questo punto di vista c'è qualche ragionamento che non quadra perché se ha ragione TG5 a dire che il Salento con i dati bit riesce ad avere risultati di appeal superiori alla Sardegna, superiori anche alla Toscana, allora noi ci dobbiamo porre un problema, se queste decisioni non provocano una diminuzione dell'appeal rispetto alla possibilità anche di uno sviluppo diverso del Salento. Sono queste questioni che non appartengono ai livelli macroeconomici, ma appartengono alla realtà concreta di una porzione piccola di territorio sicuramente, ma che ha diritto a rivendicare lo sviluppo del proprio futuro in maniera diversa da così come vuole essere disegnata dai poteri forti. Se poi ci facciamo del male, diciamocelo chiaramente, perché se l'11 di febbraio al Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia ha espresso il motivato dissenso rispetto alla localizzazione della TAP a San Foca e voi sapete benissimo che quando si è in conferenza di servizi tu puoi esprimere il tuo motivato dissenso, però devi proporre anche delle alternative, la Regione Puglia nel momento in cui l'11 febbraio ha proposto Brindisi, Lendinuso e Casalabate, lo ha fatto perché prima dell'estate, in una riunione di commissione presso la Regione Puglia, esponenti dell'amministrazione comunale di Squinzano avevano proposto quel

sito senza ascoltare nessuno, senza dire quali erano le condizioni sul quale farlo. Ecco perché qualcuno poi si meraviglia e badate che la riunione del 18, questa volta presso il dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché dovete sapere che quando c'è un conflitto tra organi dello Stato, in questo caso, il Ministero e la Regione Puglia, le attività di coordinamento, vengono riprese dal Consiglio dei Ministri. La Regione Puglia ha ribadito il motivato dissenso per San Foca, per cui se qualcuno dice: "Casalabate è uscita", dice delle inesattezze, perché Casalabate insieme agli altri 10, 11, 5 siti, sta ancora lì, sta ancora lì come possibilità. Perché queste sono le regole che stanno alla base del procedimento di cui alla 241. Il livello di mobilitazione deve permanere perché noi abbiamo il diritto di pensare al nostro territorio come a un territorio che non ha bisogno di ulteriori aggressioni e se poi qualcuno si è giocato sul tavolo di Bruxelles o sul tavolo dei rapporti internazionali centinaia di milioni di euro, tra l'altro con società Svizzere, di diritto Svizzero, allora è chiaro che da questo punto di vista noi abbiamo il dovere di affiancare il Sindaco e l'amministrazione comunale, tutte le amministrazioni comunali, perché non si tratta di una posizione passatista perché tranquillamente qui non si tratta di ciò che sta arrivando dal porto di Livorno, come poteva arrivare, nel porto di Ravenna, come poteva arrivare, come poteva arrivare nel porto di San Benedetto del Tronto, perché sapete meglio di me che questo è gas, se arriverà, arriverà che non servirà a questo territorio. Questo è gas che arriverà a Mesagne e sarà trasportato in tutt'altre parti e se poi i dati che ci danno anche gli ultimi studi, ci dicono che la Provincia di Lecce è quella che in termini occupazionali è quella che sta peggio, perché stranamente la crisi in tante province forse si supererà, ma nella Provincia di Lecce ciò non sta accadendo, sono dati pubblicati questa mattina. Allora, voglio dire, se una provincia come la nostra, che ha già dato, che ha questo mostro come la Federico II, io ebbi anche un atto di ribellione dicendo a Enel che era un omicidio culturale quello di chiamare una centrale, Federico II. Voi sapete che Federico II era definito lo *stupor mundi* perché aveva costruito un modello di cultura, sapete benissimo che ancora Federico II è preso ad esempio per la prima organizzazione statale che lui ha costruito. Chiamare una centrale a carbone, Federico II, è come chiamare tante altre realtà con persone che si sono invece qualificate per aver realizzato il bene, al di là di quello che diceva il Consigliere Leganza, che forse ci stiamo abituando anche alle tragedie, ma questo ce lo dicono tutti quanti perché quando muore qualcuno diventa una tragedia, quando siamo in molti diventa una statistica e come tutte le statistiche non diventano più eccezionali. Se noi dobbiamo ragionare su questo, noi dobbiamo alzare il tipo, alzare il tipo e dire che non si tratta di un atteggiamento passatista, che questa Provincia non ha bisogno di questo tipo di interventi, che abbiamo bisogno di rafforzare questa rete turistica che è diventata la forza del Salento, che abbiamo bisogno di rafforzare la rete che costruisce meglio un'agricoltura diversa, solo così avremmo custodito meglio ciò che ci è stato consegnato e quindi consegnarlo anche a coloro che verranno dopo di noi. Se ciò non accadrà è una cosa che può essere veramente micidiale, ecco, per cui è una battaglia non di retroguardia, ma una battaglia di avanzamento rispetto a dopo modello di sviluppo diverso e se i rapporti internazionali ci sono stati, io ricordo e lo ricordo anche con commozione che c'era un Sindaco lontanissimo dalla mia cultura politica, Domenico Mennitti, che gli ultimi anni della sua vita li ha dedicati alla battaglia contro il rigassificatore e quando venne l'ambasciatore inglese a Brindisi per dire ai sindaci che era una cosa che

si doveva fare perché c'era un accordo con Tony Blair, sindaci di destra e di sinistra cacciarono l'ambasciatore inglese, questo significa essere politici verticali, persone che vogliono mantenere forte la difesa del proprio territorio e se la battaglia per il rigassificatore l'abbiamo vinta tutti quanti e io ricordo quella bellissima manifestazione a Brindisi dove parlò Minniti e parlò Vendola, noi lo stesso tipo di coalizione la dobbiamo realizzare adesso.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano. Man mano che ci sono gli interventi si fanno tante altre novità dove poi di fatto non è più un problema di velocità, cioè chi viaggia con velocità maggiore o minore, ma è un problema di lealtà nell'amministrare il territorio, perché se è vero come è vero che si va in riunioni regionali su un territorio che deve essere da un punto di vista amministrativo condiviso, si fanno fughe in avanti, quella non è velocità, quella è mancanza di rispetto con un profilo di slealtà, questo è il concetto.

CONSIGLIERE LEGANZA: Anche nella Cabina di Regia accadeva questo.

PRESIDENTE: Sì, sì, ma infatti...

CONSIGLIERE LEGANZA: (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Ma se tu chiedi al Consigliere Leone che era con me nella Cabina di Regia, io ho fustigato continuamente le persone che hanno fatto queste cose e mi sono poi rifiutato di andare perché erano accordi che andavano al di sopra di noi, perché non capivamo quello che facevano. Va bene, grazie, Assessore Valzano. Prego, Assessore Renna e poi Consigliere Rampino. Dopo l'intervento del Consigliere Rampino leggeremo il documento, poi c'è la Consigliera Perrone.

ASSESSORE RENNA: Il mio sarà un intervento molto breve anche perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno in maniera più che esaustiva evidenziato quali sono i problemi e quali sono le situazioni che abbiamo vissuto negli ultimi giorni con questa uscita, direi quasi estemporanea da parte del Sindaco di Squinzano, il quale forse ha dimenticato i patti che quando fummo quasi per la totalità nel momento del referendum, tutti convinti che il territorio di Casalabate doveva - ahimè, mi dispiace usare il tempo al passato - essere amministrato da parte delle due amministrazioni. Purtroppo la nostra realtà, caro Sindaco, non è stata ripagata con la stessa moneta, perché ricordo a me stesso che quando abbiamo insieme stabilito che pur quella parte di terreno ricadeva nel territorio di Squinzano e si doveva fare un intervento, noi con le nostre casse abbiamo provveduto a cofinanziare questo tipo di intervento. Noi non siamo stati ripagati con la stessa moneta, noi forse abbiamo un modo di fare diverso da loro, perché io ebbi modo - forse ho raccontato - di dirlo in un'occasione al Sindaco di Squinzano. Io dissi: "Ma voi siete molto più veloci di noi", "Bhe - dice - non c'è paragone", però io espressi queste cose, dico: "Guarda, attenzione che quando corri molto, vai a sbattere di fronte a un muro", quindi può darsi che... voglio dire, questo modo di fare alla fine porterà ad andare ad impattare contro qualcosa. Hanno un atteggiamento che nei nostri confronti è continuamente di sfida, alla quale noi non rispondiamo perché noi

siamo fatti, io credo, in modo diverso, però così come hanno detto il Consigliere Leone, il Consigliere Leganza, anche l'intervento del Presidente, l'intervento dell'Assessore Valzano, credo che questo anche bisogna dirlo chiaramente a loro, ormai vi è una linea di demarcazione. Noi per quello che possiamo fare governeremo e amministreremo la nostra marina e loro faranno nel modo, così come ritengono, perché loro sono più veloci di noi, lo faranno in maniera diversa. Dopo questo breve cappelletto, che io spero, Sindaco, che tu recepisca questa mia sensazione che, dicevo, è stata anche espressa dagli altri colleghi che mi hanno preceduto.

La questione della TAP è una questione seria e importante, così come ha appunto detto il Consigliere Valzano, tutti i conflitti si sono avuti per il controllo dei mercati, tutti i conflitti si sono avuti sempre per il petrolio e tutte le fonti energetiche. Soprattutto la Seconda Guerra Mondiale, che poi alla fine è quella che noi ricordiamo maggiormente, perché mentre la Prima Guerra Mondiale vi erano questioni di carattere territoriale per conquistare i territori, ma forse anche la seconda, perché Hitler voleva espandersi completamente ma lo faceva per avere in mano soprattutto le fonti energetiche, perché quello era il vero discorso. Anche adesso purtroppo noi ci troviamo in una situazione, speriamo che questo non si verifichi, dove il conquistare tutti i territori che sono ricchi di petrolio, ricchi di fonti energetiche che purtroppo servono per la nostra vita, sono teatro, in questo momento, di lotta e di guerre.

Dobbiamo fare in modo che queste cose non accadano qui danno un piccolissimo segnale, quello di dire: "No" al fatto che si voglia completamente saccheggiare il nostro territorio. Casalabate ha vissuto cinquant'anni di amministrazione leccese la quale, voglio dire, non è che si sia contraddistinta per quello che ha fatto in altre marine tipo San Cataldo e anche Frigole. Noi abbiamo avuto questo mandato di governare Casalabate per due anni e credo che qualcosa rispetto a prima si possa vedere, certo non è tantissimo, però posso assicurarvi che - poi magari avremo anche del manchevolezze - c'è l'impegno da parte dell'amministrazione e soprattutto, devo dirlo, personale del Sindaco, il quale presidia costantemente questa nostra marina. Non si può autorizzare al Sindaco di Squinzano sol perché lui dice che quest'eventuale opera ricade nel suo territorio, ad avere uscite estemporanee ed atteggiamenti del genere. Io faccio mia la conclusione che ha detto il Consigliere Valzano che tutti insieme dobbiamo mobilitarci per dire di no a questa scellerata proposta e poi soprattutto noi che abbiamo avuto la fortuna - non voglio anticipare - del documento dell'Assessore Florio che leggeremo successivamente e insieme, tutti insieme, con forza avere questa grande voce per dire di no a questa scellerata proposta dell'Avvocato Miccoli, Sindaco di Squinzano.

PRESIDENTE: Adesso con il Consigliere Perrone concludiamo il giro degli interventi, e poi leggeremo il documento, prego.

CONSIGLIERE PERRONE: Grazie, Presidente, mi scuso anche per essere arrivato in ritardo e non aver udito la relazione introduttiva del Sindaco. Vado per flash ben sapendo che, ahimè, anche se dico che ci metterò poco, potrei non metterci... Cercherò di stare nei tempi. Dicevo, vado per flash rispetto anche alle cose che sono state dette e che hanno sollecitato la mia personale riflessione.

Primo punto: che attiene all'aspetto procedurale della vicenda che stiamo dibattendo oggi, quello della governance del nostro territorio. Io vado un po' controcorrente anche un po' rispetto a quello che ho sentito, non voglio piangermi addosso, non voglio mortificarmi dicendo e parlando a torto o a ragione delle due velocità. Io dico semplicemente questo, che noi abbiamo il dovere in questa fase storica, di individuare - anche perché ce lo impone la legge per certi versi e l'ho detto più volte in quest'assise - di individuare nuove forme di governance del territorio, in parte la legge ce l'ha imposto e accennavo anche nel mio ultimo intervento proprio in Consiglio Comunale ad alcuni passaggi. Che cosa è la centrale unica di committenza oltre all'obbiettivo, si spera, anticorruzione della spending review, se non la necessità nuova di una governance diversa? Che cosa è la gestione associata delle funzioni che impone la legge e su cui siamo colpevolmente in ritardo anche perché la Regione prima e la Provincia poi non hanno di conseguenza fatto i passaggi che dovevano fare? Che cosa è la fusione dei comuni? C'è una legge regionale, ma c'è un protagonismo anche del prefetto, forse dovrebbe essere un protagonismo delle forze politiche assenti e distratte sul tema, ma il prefetto che giustamente coinvolge i sindaci, li chiama a raccolta su questa vicenda. La governance, noi abbiamo avuto modo di sperimentarla, dobbiamo necessariamente attuarla in forma nuova con Casalabate, ce l'abbiamo lì. Quella è stata e deve essere la nostra palestra di nuova e buona amministrazione. Abbiamo provato, ecco, qui lancio immediatamente la provocazione, una provocazione e prendiamola come tale, ma poi dietro alle provocazioni c'è sempre un filo di convinzione, la lancio, ma se è vero che questa Cabina di Regia da noi voluta e voluta in maniera larga e collegiale rispetto a Squinzano che l'ha fatta di pura pertinenza amministrativa, di maggioranza, ma se è vero come ha detto più volte il Consigliere Leone - e io, ripeto, aspetto il Consiglio Comunale come da delibera d'istruzione della Cabina per verificarne la veridicità o meno, ma se è vero che è fallita, che non va, eliminiamola, anche perché ne è stata certificata l'inutilità pratica dell'ultima scorribanda del carissimo Mino Miccoli. Perché se c'è un organismo istituito per la programmazione della gestione Comune, come si può non attivarlo nella condivisione di un'idea, una proposta, realizzabile o meno poi lo vedremo, attivarlo nella condivisione di una proposta del genere. Allora, io da Consigliere Comunale che mi sento impegnato in questa Cabina di Regia con il mio voto, allora, io tolgo il mio consenso, il mio appoggio e dico provocatoriamente che è meglio un'interlocuzione diretta e immediata tra i due Sindaci, così nessuno scappa, così nessuno scappa perché le persone sono due, noi ci affidiamo totalmente al nostro Sindaco e dall'altra parte nessuno potrà dire: "Sapevo, vedevo, abbiamo parlato, abbiamo visto", no, "C'è stata la telefonata con il nostro Sindaco?", "No", "Male" e poi? Nell'ambito delle rispettive Assise consiliari si sviluppa il ragionamento. Ci riappropriamo a questo punto di ragionamenti di nostra competenza essendo rappresentanti del territorio per conto dei cittadini che ci hanno eletto, ci occupiamo delle questioni che per competenza un consigliere deve occuparsi. Lo rifacciamo immediatamente qui perché evidentemente la Cabina di Regia non va.

Cerano, secondo flash: lo dico perché ho avuto modo anche di commentare cose che faccio alquanto raramente su Facebook la questione... insieme al Consigliere Leone che non vedo. Bene, diciamo così, così tagliamo la testa al toro ed evitiamo populismi strani e cose varie, Cerano va chiusa a prescindere, va riconvertita a prescindere, non è questo il problema. Se

noi ci vogliamo fare un'intera discussione su questo, facciamola, anzi fatela, io vado alla mia famiglia se permettete, ma non perché non si debbano fare discussioni del genere, ma non si possono fare nei termini e nei modi perentori da slogan. Non è un problema di Cerano oggi che esiste da sempre e continuerà ad esistere. Qui ho negli occhi la verve da giovanotto dell'ultraottantenne Onorevole Urso che da difensore civico nella sua ultima relazione da difensore civico, nel suo commiato, ci cosa parlava? Della sua battaglia di quei tempi contro Cerano, di tutto ciò che Cerano può provocare, ha provocato o ha prodotto. Su Cerano però potremmo fare qualche cosa, poco, molto? Non lo so. Il Consiglio Provinciale deliberò all'unanimità - leggo la parte del deliberato del Consiglio Provinciale - l'impegno di impegnare Presidente e Giunta a svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti dell'Istituto Superiore della Sanità e degli organismi locali competenti in materia di inquinamento ambientale per uno studio più approfondito e scientifico ovviamente circa gli effetti nocivi dell'emissione della Centrale di Cerano sulle nostre popolazioni. È poi impegno del Presidente della Giunta Provinciale - questo infatti è più concreto - di intervenire presso le autorità governative competenti a realizzare ciò che è stato realizzato per Taranto e Brindisi nell'ambito del progetto Sentieri che è lo Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori Insediamenti Esposti a Rischio Inquinamento. Chiedemmo proprio di essere da vittime - e sottolineo "da vittime" - da territorio, vittime dalle emissioni, di essere protagonisti, di entrare in questo. Devo dire che il Presidente Gabellone si attrezzò e si diede da fare e c'è stato nel dicembre del 2012 anche un Consiglio Comunale a Lecce in cui non siamo stati invitati ovviamente e di questo ce ne duole, potremmo fare richiesta degli studi, ma quella richiesta per rientrare nel progetto Sentieri potrebbe essere una delle cose concrete che si può mettere in campo al di là dello slogan e della richiesta che Cerano va riconvertita. Guardate che nei contratti di attivazione di Cerano era previsto proprio che dopo vent'anni doveva essere riconvertita. Quindi, chi oggi immagina di localizzare TAP in cambio della riconversione di Cerano, sta giocando una partita a metà tra l'approssimazione politica e la visibilità politica. Lo fa per la visibilità politica? Può essere. Lo fa per approssimazione? Non lo so, non mi permetto di dire, so che bisogna studiare ogni carta e qui abbiamo avuto anche in un'assemblea pubblica il comitato contro la TAP a Melendugno che aveva studiato tutte le carte. Cioè le carte bisogna poi studiarle sino in fondo per non creare inutili allarmismi o per scoprire che, per esempio, quello che diciamo oggi risale ad una disponibilità data a suo tempo dalla Regione. Qui la disattenzione della politica tutta porta poi a farci calare dall'alto delle situazioni. Oggi però la politica si vuole determinare nel Consiglio Comunale di Trepuzzi e allora al netto del documento che presenterà l'Assessore che io per ragioni anche di tempo differenti, devo correre e non riuscirò, penso, a votare, è un documento sicuramente condivisibile che io voterò come atto di fede non avendo avuto modo di approfondirlo, di discuterlo e di ragionare su questo documento, né con la mia maggioranza, né nelle sedi di partito, però per me è un atto di fede, va bene a prescindere. Ma va bene? Stando ad alcune considerazioni che io invece intendo fare, poche, pochissime entrando nel merito. Sono sempre le stesse considerazioni che faccio quando ho parlato, quando mi sono occupato del problema, perché, guardate, sono le due, tre osservazioni che ho fatto pubblicamente in data 9 dicembre 2013 sul Quotidiano di Puglia e a cui il country manager, Giampaolo Russo, che ha avuto la bontà di rispondermi il giorno dopo, non mi ha risposto. Da

allora io ogni volta che mi trovo a parlare, non avendo avuto risposta su quelle osservazioni, le rimetto in campo perché per me quelle sono le pietre miliari per dire “No” a TAP, al di là degli slogan che lasciano il tempo che trovano. Allora, anche qui faccio la guerra ai mulini a vento, però son convinto di quello che dico e finché non mi dimostrano con dati alla mano che non sto dicendo il vero, io continuerò e ribadirò la cosa che è stata statuita in senso contrario dagli organismi europei e nazionali. Per me TAP non è strategica e lo dico con parole chiare e con parole semplice. TAP non è strategica, intanto perché negli ultimi anni c'è stata una vertiginosa caduta della domanda di gas sul mercato europeo che già fa intuire che probabilmente la strategicità non può essere ricercata nella necessità del fabbisogno perché c'è un mercato in questo momento saturo essendo la domanda ribassata, poi vedremo. Dal 2008 ad oggi abbiamo avuto il 45% in meno di riduzione della domanda di energia generata da ciclo combinato, da turbogas, appunto da TAP, quello che vuole portare TAP. Il 45% in meno, ed è facile intuire che non ci sarà una ripresa stratosferica di questa domanda, quindi il mercato è saturo. Una nuova emissione di gas comporterà non un accrescimento della competitività, ma un accrescimento della sovracapacità della rete che si scaricherà, attenzione, sulle bollette dei cittadini, a quella vocina piccola a cui tanti noi non fanno riferimento, ma si chiama infrastruttura che la troviamo sulla bolletta e che sono la quota parte dei costi delle opere strategiche che noi paghiamo, quindi non è strategica per il fabbisogno del mercato.

Tra l'altro qui ebbi un piacevole battibecco anche *de visu*, in commissione con il country manager perché gli lessi esattamente ciò che lui scrisse nella nota il giorno dopo. Cosa scrive nella nota, tra le altre cose, il giorno dopo nel darmi le risposte che non mi ha dato? A un certo punto scrive che c'è una crescita suffragata della domanda di gas (suffragata non da documenti e da dati che non portò) dicendo, tra l'altro, che il gas - i cui contratti di forniture esistono - è stato acquistato proprio, leggo letteralmente: “...anche per il mercato italiano, sia da grandi operatori nazionali come Era ed Enel che altri importatori europei che hanno interessi nel mercato italiano”. Peccato che tre righe dopo certifica quello che sappiamo, che invece sulla vicenda il Governo italiano, attraverso la redazione della strategia energetica nazionale, fa dall'Italia un *hab* del gas, cioè uno snodo che servirà, come diceva il Consigliere Valzano, come è stato detto e come sappiamo, servirà come passaggio attraverso la centrale di Mesagne per portare questo gas al mercato europeo. È lui stesso che si smentisce dicendo che serve al mercato italiano prima e a quello europeo dopo. Mi si diceva che era strategica per rompere il monopolio con la Russia. Peccato che abbiamo sette autostrade del gas in Italia, due delle quali sono chiuse, passano in Sicilia e il cui mercato di approvvigionamento non è la Russia e sono chiuse. Gli sforzi per potere aprire quelli, oggi mi si dirà che c'è la guerra e il problema in Libia, ma tre o quattro anni fa la stessa cosa? Gli sforzi per aprire quelli li abbiamo fatti e non li abbiamo fatti prima di dire che bisogna rompere questo monopolio, ecco che ha ragione il Consigliere Valzano, ma scopriamo l'acqua calda, ossia gli interessi che sono superiori a ciascuno di noi, alle nostre polemiche, ai nostri discorsi e al nostro appassionato modo di esporre le cose.

Questo ci dovrebbe fare riflettere, sulla necessità di non svendere il diritto dovere che noi abbiamo di rappresentare il nostro territorio in maniera sostenibile, perché dire che TAP viene in cambio della riconversione di Cerano significa cominciare a aprire la strada con

una posizione di debolezza (chi fa le contrattazioni sindacali sa bene che cosa voglio dire), si siede da una posizione di debolezza per poi ricevere che cosa, nel ipotesi che tutto fosse realizzabile? Ipotesi che io non vedo all'orizzonte, perché nonostante il sito è lì poggiato in Regione il Governo ha detto con chiarezza che TAP deve assumersi l'onere di rivedere il progetto, rifare i sopralluoghi, redigere tutto, dovrà assumersi anche l'onere di fare come i maghi così come hanno fatto a Melendugno e arrivo al problema ambientale.

Che cosa hanno fatto a Melendugno? C'è una discrasia sull'impatto ambientale guarda caso, perché? Perché mentre gli operatori di TAP dicono che c'è, come c'è in tutto il cordone dell'Adriatico meridionale, la prateria di Poseidonia, dove più intensa e dove meno intensa, lo dicono loro e le foto sono lì a evidenziarlo per chi legge le carte e ha letto il progetto TAP (ci ho messo due settimane a leggerlo, tutto, uno per uno). Guarda caso però qui devo chiamare in causa di correttezza la mia Regione, lì c'è stato un errore, perché la Regione fidandosi dei dati dello studio nazionale che gli sono pervenuti e che ha allegato al piano paesaggistico, questi dati li so puntualmente perché abbiamo avuto uno scambio privato con la bravissima Assessore Barbanente, ha allegato delle fotografie a Melendugno che dimostrano, guarda caso, che la Poseidonia non c'è, che c'è un corridoio che favorisce l'entrata a Melendugno. Allora gli interessi superiori a ciascuno di noi consentono anche di farci vedere cose che oggi ci sono e domani non ci sono. Allora la necessità di avere degli approfondimenti, la necessità di avere un coordinamento nella governante del territorio onde evitare posizioni di debolezza, allora la necessità sul tema di dire una parola chiave che forse è stata detta un po' tardivamente dalle popolazioni in modo diffuso, perché il coinvolgimento all'inizio non c'è stato, ma oggi, a questo punto, al di là di come ciascuno vede la situazione finale, io non considero nemmeno realizzabile lontanamente come sito alternativo Casalabate, al di là di questo a noi oggi spetta la decisione politica nell'assemblea in forma ufficiale, che è quella di dire, come anticipato dal Sindaco in una lunga dichiarazione che sottoscrivo pienamente: per noi TAP non è strategica, è inopportuna anche rispetto alla dinamicità che vuole avere e alle ambizioni che vuole avere questo territorio. Per noi TAP non è un problema di non volerla accanto, è di non volerla proprio, è un "no" deciso.

PRESIDENTE: Prego l'Assessore Florio di leggere in maniera spedita il documento... lo diamo per letto e lo votiamo, successivamente lo leggiamo. Ripeto, diamo per letto il documento presentato dall'Assessore Florio. Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Ci saranno poi tutti gli impegni che poi leggerà l'Assessore Florio, per cui impegna tutti i componenti del Consiglio comunale a manifestare apertamente l'orientamento espresso dal documento. Il documento è approvato.

